

Bellinzona, 7 settembre 2009

COMUNICATO STAMPA

DI – I detenuti del Penitenziario cantonale ritornano sui banchi di scuola

La Scuola In-oltre del Penitenziario cantonale “La Stampa” di Cadro riapre oggi i battenti. L’Istituto, che è parte integrante della Scuola professionale artigianale industriale (SPAI) di Locarno, è nato grazie alla collaborazione tra il Dipartimento istituzioni (DI) e il Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport, tramite la Divisione della formazione professionale. La creazione della scuola rispetta i dettami dell’articolo 75 cpv. 3 e 82 del Codice penale. Esso indica che la pena da espiare deve attivare un processo di cambiamento del condannato mediante adeguati strumenti formativi. Questo affinché si reinserisca nella società rispettando le leggi e trovando un lavoro. I corsi, obbligatori per i minorenni e facoltativi per gli adulti, hanno suscitato anche quest’anno un notevole interesse da parte della popolazione carceraria tanto che sono 95 i detenuti adulti, su un totale di 120 presenti alla Stampa, che frequenteranno la scuola o la formazione professionali biennale. I corsi sono tenuti da docenti, una quindicina, che lavorano nei vari ordini delle scuole professionali del Cantone.

L’esperienza della Scuola In-oltre è iniziata con l’anno scolastico 2006/2007 con corsi dedicati ai minorenni in detenzione preventiva. Giovani che seguono corsi di italiano, matematica, informatica, educazione visiva, educazione fisica, educazione alimentare e cura della casa. Successivamente l’offerta si è ampliata agli adulti con corsi che prevedono le seguenti materie: italiano, inglese, educazione fisica, matematica, educazione visiva, conoscenze commerciali e informatica. Le novità previste con il nuovo anno scolastico sono la certificazione ECDL (European computer Driving Licence) per i corsi di informatica e lo standard I-CH per moduli di informatica (certificazioni riconosciute e quindi importanti per l’integrazione professionale) nonché di francese e di storia contemporanea. In quest’ambito negli scorsi anni si è constatato che i corsi di lingua sono particolarmente importanti in considerazione dell’eterogeneità culturale della popolazione carceraria. Pure il corso di storia sostiene il processo d’integrazione tra le varie nazionalità favorendo la comprensione reciproca.

Alle materie “classiche” si affiancano moduli tematici sull’arco di alcune giornate di studio: “Conoscere la Svizzera” (fornisce informazioni per conoscere la geografia e le istituzioni politiche, sociali e culturali della nostra nazione) “Creo un’azienda” (spiega quali sono le conoscenze e gli strumenti per poter strutturare un’attività in proprio), “Igiene alimentare e cura della casa” (economia domestica) e filosofia (capire le origini del nostro pensiero partendo dalla vita quotidiana e dalla storia). Non bisogna poi dimenticare le conferenze organizzate durante l’anno scolastico che ottengono sempre particolare successo.

Per quanto riguarda invece la formazione professionale ai detenuti è data la possibilità di seguire apprendistati nei settori falegnameria, cucina, legatoria e stampa in forma biennale, che fanno capo agli atelier presenti nel carcere. Un'offerta di formazione completa dunque che pone il Ticino all'avanguardia rispetto agli altri cantoni della Confederazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

- *De Martini Luisella*, Capoufficio dell'assistenza riabilitativa, ☎091/922.85.66;
- *Broggini Mauro*, Ideatore In-oltre, ☎078/621.61.51;
- *Candolfi Michel*, Coordinatore In-oltre, ☎079/337.24.94.